Lunedì 19 Febbraio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 43.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

IERI CHIUSURA; DOMANI APERTURA

Ieri, 18 febbraio, in Vaticano chiusura solenne dell'anno del Giubileo episcopale di Leone XIII; domani, 20 febbraio, apertura dell'aula di Montecitorio, forse per udire di nuovo le diatribe de' Legislatori d'Italia!

Non siamo già noi i primi a mettere i due *fatti* a raffronto, poichè questo raffronto l'abbiamo trovato sull'*Unità cattolica*, organo massimo del Clericalismo nostrano.

E se citiamo la *chiusura* di ieri e l'*apertura* di domani, egli è nello scopo di indurre i Liberali d'ogni graduazione che stanno alla Camera, a non meritarsi col loro contegno la ironia e le beffe de' comuni avversarii.

Difatti l'*Unità cattolica* può gloriarsi, e de' numerosi e pii pellegrinaggi, e del Congresso de' suoi notabili, ed esaltare il Papa, anche senza il *potere temporale*, ognora potente; mentre nel Giornalismo de' Liberali, per la apertura di domani, si ripetono insistentemente dubbj sconfortanti. Or noi, affinchè i Clericali non abbiano a ridere de' fatti nostri, persistiamo nel chiedere ai Rappresentanti della Nazione che si facciano un concetto esatto della gravezza delle condizioni presenti del Governo e del Paese, e s'inspirino, per determinar il proprio contegno, ai puri ideali del Patriotismo.

Dopo così straordinarii avvenimenti che obbligarono il Parlamento all'inazione ed al silenzio, sarebbe disdicevole che l'apertura di domani venisse segnalata da clamori e da nuovi indizii di immedicabile discordia. Noi abbiamo sperato che nel comune pericolo anche i Partiti potessero trascurar pel momento certe speciali aspirazioni, e provvedere alla salvezza e al decoro della Patria. Ed anche oggi, alla vigilia, insistiamo sulla convenienza che l'assemblea de' nostri Legislatori rispecchi i sentimenti del Paese.

Che se non abbiamo risparmiato mai lamentazioni e rampogne su errori, e colpe, e pubbliche sventure, ci fece impressione assai triste l'udire tutto ciò posto in dileggio dal famoso organo del Clericalismo. Almeno per non darla vinta ai Clericali, pensammo allora, è necessario che all'apertura di domani sussegua a Montecitorio una serie di sedute, in cui ordinatamente e sollecitamente, secondo l'indirizzo dei Ministri, sia provveduto a ciò che più urge nella pubblica amministrazione.

Non potendo con la nostra parola influire su altri, ci siamo indirizzati ai Deputati amici, quelli, cioè, di cui la *Patria del Friuli* raccomandava il nome nel giorno de' suffragj. Ma se in ogni Provincia un Giornale onesto facesse altrettanto verso i propri amici, potrebbe darsi che fosse ascoltata la parola generosa d'invito alla concordia.

Male per l'Italia, se dopo aver veduto i Clericali festeggiar la *chiusura* del Giubileo papale, dovesse assistere trepidante all'*apertura* del suo Parlamento, perchè divenuto arena di lotte inverecconde, d'insidie maligne e di impudenti menzogne, a scapito della libertà vera e dell'onestà nel civile consorzio.

I processi pei disordini anarchici.

Il Tribunale di Massa ha condannato sabato, Carlo Gattini a 25 anni di reclusione, Pietro Gattini a 12 anni, Giovanni Gattini a 4 anni, Ricci Ernesto a 10 mesi Colombi Ubaldo ad un anno, Mencaraglia a 6 mesi, Bacci Stefano a 3 mesi, avendo ritenuto per Carlo Gattini l'associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile, coll'aggravante della recidiva specifica. Per Ricci e Colombi ritiene sussista l'imputazione di semplice associazione a delinquere; e per l'altro l'imputazione di favoreggiamento. Inoltre il Tribunale per Gattini Carlo, Pietro e Giovanni, per Ricci e Colombi stabilì quali pene accessorie la segregazione cellulare e la vigilanza speciale.

Due fratelli anarchici
già condannati all'ergastolo.

In una perlustrazione compiuta sabato dagli alpini sul Montesagra, nel territorio di Carrara, si scoperse non solo Paolo Secchiari, ma anche suo fratello Silvio. Entrambi furono condannati in contumacia dalla Corte d'Assise, nel dicembre del 1893, per assassinio. Il Paolo fu condannato all'ergastolo e Silvio a 30 anni di reclusione. Paolo, raggiunto dalla truppa, fu ferito leggermente; Silvio riuscì a fuggire stante la nebbia.

I fratelli Secchiari erano stati gli organizzatori delle bande armate di Castelpoggio e di Gragnano.

I fatti di Misilmeri.

Davanti il Tribunale di guerra di Palermo è incominciato sabato e finirà oggi il processo contro venticinque imputati, tutti da Misilmeri, accusati di eccitamento alla guerra civile, saccheggio, incendi e tumulti.

Una gran folla assiste alle udienze.

Un altro deputato processato.

Per connessione col processo De Felice Giuffrida, l'autorità giudiziaria chiederà alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Casilli.

Coatti compromessi nel movimento.

Il *Pungolo Parlamentare* di Napoli reca che a Ventotene furono arrestati dieci coatti gravemente compromessi, essendosi comprovato che partecipavano al movimento anarchico.

Saggio di Cartografia italiana
del prof. Giovanni Marinelli.

Il nostro illustre concittadino prof. Marinelli ci manda da Firenze stampato il programma d'un suo nuovo lavoro, per cui egli acquisterà lodi e benemerenze presso i cultori della Scienza.

Ed al *programma* fa precedere talune parole, che rendono conto della occasione determinante, e del concetto di questo lavoro. Da esse i nostri Lettori riconosceranno l'importanza dell'Opera, cui raccomandiamo al Pubblico colto.

Fra le più fortunate proposte presentate al primo Congresso Geografico Italiano, tenuto in Genova nell'estate del 1892, va annoverata quella che *venga esteso a tutta l'Italia un Catalogo ragionato delle Carte geografiche di terraferma e delle Carte nautiche moderne*, analogo a quello già condotto a termine per la Regione Veneta.

Approvata dal Congresso, essa ebbe pronta accettazione anche dal Consiglio della Società Geografica Italiana, il quale, al fine di raggiungerne, nel tempo più breve, l'attuazione, credette di deferirne l'incarico a me, che nel 1880 avea iniziato e diretto il lavoro accennato.

Senza dissimularmi la gravità dell'assunto, credetti doveroso accettarlo, fidando, più che sulla mia esperienza, sull'aiuto dei geografi, dei cartografi, dei dotti, dei bibliotecari, degli archivisti e in genere di quanti prediligono siffatti studi ed hanno coscienza della utilità che una consimile raccolta può arrecare non soltanto alla storia della geografia e della cartografia, che in Italia è ancora da fare, ma degli studii storici ed eruditi in generale. Anzi, giova dirlo, esso, per quanto concerne le parti ultime del lavoro, mira a diventare una specie di repertorio, della cartografia contemporanea e quindi un ausiliario essenziale per quanti, e son moltissimi, attualmente hanno bisogno di servirsi di carte geografiche.

I concetti fondamentali che informarono l'accennata proposta son quelli contenuti nella *Relazione*, colla quale l'ho accompagnata. Ma essi hanno bisogno di svolgimento e di spiegazioni, che chiariscano gl'intendimenti del Consiglio della Società Geografica e miei, e mostrino cosa debba essere l'opera che s'intende di comporre e di pubblicare. Soltanto fatto questo, ci può essere consentito di rivolgerci ad altri per poter ottenere la loro collaborazione; la quale può limitarsi alla semplice indicazione della esistenza degli oggetti, che devono costituire la materia del Catalogo, e del luogo dove essi si trovano, ovvero estendersi alla descrizione e a notizie bibliografiche particolareggiate dei medesimi. Ecco quindi quale è il *Programma* dell'opera.

Programma.

1. Il *Saggio di Cartografia italiana* consisterà in un Catalogo ragionato delle rappresentazioni grafiche o plastiche riguardanti la totalità o una parte del territorio geograficamente e storicamente italiano e dei mari con termini, vale a dire: da un lato, *il Regno d'Italia, la Repubblica di S. Marino, l'Arcipelago di Malta, la Corsica, Nizza e il suo contado, la Svizzera italiana, la Venezia tridentina* (il Trentino), *la Venezia Giulia* (Istria, Trieste e Gorizia), *la Savoja e la Dalmazia*; — e dall'altro, i mari *Adriatico, Jonio, Ligustico, Tirreno e Siculo* e quelle d'altre parti del Mediterraneo che bagnano i lidi delle regioni predette.

2. Esso comprenderà quindi tutte le *Carte geografiche*, i *panorami prospettici*, specialmente alpini o appenninici, di qualche estensione, le *piante* e i *prospetti di città*, e i *plastici*, dai primi tempi ai giorni nostri, e le *Carte nautiche o costiere* e i *panorami costieri*, a cominciare dal 1700 e arrivando anche per queste ai giorni nostri, sieno eseguiti a mano o con qualsiasi altro mezzo di riproduzione artificiale, su qualsiasi materia capace di conservare le imagini, sia che formino corpo a sè o che appartengano a qualche atlante o a qualche Carta destinata a rappresentare i territori limitrofi, (Austria, Francia, Svizzera) o più vasta parte d'Europa (Europa centrale) o l'Europa intera.

3. Non conviene seguare limiti assoluti di dimensione o di scala per l'accettazione o per l'esclusione delle Carte dal nostro catalogo. La importanza di queste Carte sta in ragione diretta della loro antichità e quindi talvolta anche una Carta di piccolissima scala può presentare un alto interesse. Per giunta, nei tempi più recenti, essendo moltiplicati i bisogni, migliorati e agevolati i mezzi di produzione e diminuito il costo, la diffusione delle Carte è enorme, tanto da rendere impossibile, se pure ne valesse la pena, di seguirle e sopratutto di descriverle tutte. Per cui è in generale desiderabile: *a*) che, per le Carte anteriori al 1815, si curi di dare alla descrizione cartografica l'ampiezza voluta dallo schema che si unisce; *b*) che, per le Carte posteriori a tale epoca, qualora la scala della Carta sia inferiore a 1:2 milioni, se ne dia una semplice indicazione bibliografica, contenente il titolo, il nome dell'autore, la data e il luogo di pubblicazione, e la scala. Naturalmente è lasciato al compilatore della descrizione il giudizio se convenga o no includere alcune Carte e diffondersi nelle indicazioni. In ogni modo, è preferibile che si pecchi per esuberanza che non per difetto.

4. E' possibile che di alcune Carte, menzionate in cronache, storie, trattati, guide, rassegne o cataloghi bibliografici o viste alla sfuggita, non sia dato ripescare se non il titolo o poco più. Conviene far tesoro anche di tali indicazioni, che possono, adesso o in seguito fornire una traccia preziosa per colmare le inevitabili lacune, e convien pure, nel più dei casi, conservare e, in alcuno, riprodurre i frammenti del testo che contengono la data notizia.

5. I cenni descrittivi e bibliografi delle varie Carte saranno compilati giusta lo Schema che segue più sotto. E' chiaro che a tutte le questioni ivi segnate non sarà possibile di dare sempre risposta, mentre qualche volta le notizie sorpasseranno le richieste. Lo ripetiamo: nessuno è miglior giudice di chi abbia la Carta sott'occhio. Sono preziose poi le notizie riguardanti gli autori, specialmente quando si tratti di Carte antiche o rare, ovvero di autori poco noti. A rendere più facile l'opera di chi voglia assecondarci, allo Schema si uniscono a guisa di *specimen*, alcuni esemplari di nota cartografica.

6. Direttore del lavoro è il sottoscritto prof. Giovanni Marinelli: suo primo coadiuvatore il signor Assunto Mori, studente.

7. A scemare l'inconveniente inevitabile che più di un volenteroso si occupi a descrivere esemplari diversi di uno stesso prodotto cartografico, allorchè si tratti di Carte stampate, si consiglia di omettere lo spoglio dei grandi atlanti e raccolte cartografiche (Mercatore, Ortelio, Magini, Le Blaeu, Coronelli, Rossi, ecc.) salvo se queste fossero di eccezionale rarità, o si trattasse di esemplari con note o aggiunte manoscritte, ecc. Invece si raccomanda vivamente la descrizione delle Carte manoscritte, specialmente se antiche, anche se scarse di valore artistico o scientifico.

8. I nomi dei cortesi collaboratori troveran posto nella introduzione del lavoro e di più saran indicati a piè di ogni descrizione di qualche mole e importanza, rispettando così il merito e la responsabilità di cadauno.

G. Marinelli.

Chiusura delle feste giubilari del pontefice.

Iermattina il Papa, per la chiusura del suo giubileo episcopale, ha celebrato messa a S. Pietro, dando quindi, dopo il *Tedeum*, la solenne benedizione a tutti i fedeli.

La chiesa era grandemente affollata. Il Papa, tanto all'entrata quanto all'uscita, venne vivamente acclamato. Tutto procedette con ordine.

Passando il Papa, si udirono i soliti gridi di evviva. Qualcuno ha gridato oltre gli evviva, anche degli abbasso, per cui avvenne una piccola colluttazione, che andò perduta nella vastità della chiesa.

Fuori della chiesa v'era un cordone di fanteria, per impedire che la folla entrasse nella basilica.

Nella sera, la facciata della basilica era illuminata; spettacolo insolito. Molte case, specialmente di Borgo erano pure illuminate.

Il Papa ricevette jeri molti dispacci di congratulazione.

Il Congresso democratico.

Ieri si tenne a Roma l'annunciato Congresso democratico. Sono intervenute 79 persone: i deputati Zabeo, Cavallotti, Salemi-Oddo, Caldesi, Vendemini, Verzillo, Laurenzana, Socci, Barzilai, Severi, Montenesi, Pavia, Pais, Antonelli; gli ex deputati Giampietro, Meyer, Fratti, Dotto, Pantano, Santini.

I giornali furono esclusi, salvo i radicali; perciò alcuni giornalisti sono entrati come congressisti.

Presiedeva provvisoriamente Ettore Ferrari. Si lessero molte adesioni, fra cui quelle di Bovio, Colaianni e Imbriani.

Fu nominato Ettore Ferrari presidente effettivo.

Cavalotti espose lo scopo del Congresso: l'unione cioè di tutti gli elementi d'azione, concordi col partito.

Si discusse il programma dei lavori. Parlarono Giampietro, Barzilai, Cavalotti e altri.

Il Congresso continuerà. Ne daremo le conclusioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 43

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Egli ne ha ben messo del tempo! mormora egli, reprimendo un po' la gajezza che scintilla nel suo sguardo.

— Sia, ma se si è atteso, si è stati anche appagati, risponde ella con vivacità.

E senza collera, senza cessar dal sorridere, ma con istudiata freddezza, rigetta il bottoncino di rosa lanciatole. Vyner lo coglie a volo, si siede, e comincia a sfiorarlo. E ciò facendo si dà a delle riflessioni d'ogni genere, senza pronunciar però parola fino a tanto che l'ultimo petalo non sia consumato.

— Viene qualcuno, sclama tutt'ad un tratto la signora Wemyss; lo sento, c'è qualcuno entro la sala. Andate a vedere uno di voi e riferitemi qualche cosa.

Bruno solleva il cortinaggio di pizzi d'una finestra aperta, e guarda sbadato entro la sala. Ma quando il suo sguardo si rivolge di nuovo verso i suoi amici, egli non contiene più la stessa espressione di noncuranza.

— Mia madre! sclama egli.

La rotta è generale. La costernazione pingesi su tutti i volti; ciascuno trova tosto che l'ora è avanzata, e quindi tempo di prender commiato. Solo Vyner si pone graziosamente all'altezza della situazione e si alza. Egli dà a lady Bouverie la benvenuta fra essi, con una effusione tale, che provoca l'ammirazione della signora Wemyss e fa apparir sulle labbra di Audrey la parola: «ipocrita».

— Vorreste voi realmente appiccicarmi un tal nome? chiede egli con sorpresa e dolore. Eppure, io vi assicuro essere l'uomo più schietto e franco che esista! Ma voi partite ora? Ebbene, io vi accompagnerò, e vi spiegherò, cammin facendo, l'ipocrisia della mia onestà e l'onestà della mia ipocrisia.

— Sir Chicksey può prender cura di me, risponde Audrey con tono glaciale.

— Ed io ancora, sclama gajamente Vyner. Due scorte valgon meglio di una. Potete voi negar ciò? E d'altronde sir Chicksey, il giovane il più piacevole e il più intelligente che io conosca, potrebbe, in una delle sue erudite disquisizioni, smarrir la via e condursi nella vicina contea, e allora che accadrebbe di me... cioè, voglio dire, che accadrebbe di «Dad»?

Egli ride. Ella si volge con impazienza, ma il sorriso di tenerezza che riluce dal suo sguardo ogni qual volta il nome di «Dad» vien pronunciato, mostrasi di nuovo. Senza fare nuove obbiezioni, ella fa un segno a sir Chicksey, porge un saluto alla signora Wemyss, e si inoltra lungo il viale, sotto la scorta dei due giovani.

XI.

Eccoci giunti all'indomani. Il sole splende; una brezza leggera vien dal mare.

Dolores quasi mostrava desiderio di scender sulla piaggia quand'ella è partita da casa, un'ora fa, ma il tenero ricordo del fiumicello fa sì ch'ella il preferisca al nobile Oceano.

Ed ella ritorna sui suoi passi in cerca dell'ombra rustica degli alberi, del carezzevole, armonioso mormorio dell'acqua che scende dalla roccia aspra, e cammina lungo la riva coperta di muschio.

Curva la persona sull'acqua, ella vede la leggiadra sua immagine riflettersi nel profondo, e vagamente chiede a sè stessa, se il torrente la trasporterà quell'immagine verso l'Oceano sconfinato.

L'oceano senza limiti della vita, che mai esso le riserba? Dove la trascinerà egli? Verso quai mari sconosciuti, verso quali tempeste?...

Ella sospira, poscia ride fra se stessa, de' tristi presentimenti evocati dall'immaginazione.

Ora, l'oceano della vita rappresenta per lei la tranquilla e profonda felicità da gustarsi, avendo Dick per protettore, amante e guida.

Basta egli pensare a lui per vederlo apparire? La sua voce, lontana dapprima, risuona più presso. Ella si volta lieta verso il luogo da cui quella voce parti, e attende con viva impazienza l'arrivo del giovane.

Ma egli non è solo. Dalle inflessioni della sua voce, si indovina com'egli parli con qualcuno. Egli risponde alle interrogazioni che gli si fanno, e la sua voce si fa più forte; poscia s'interrompe come per aspettarne la replica e si fa di nuovo ancora più forte.

Un lieve sentimento che merita appena il nome di gelosia, ma è forse null'altro che incertezza, ghiaccia il sorriso sulle labbra di Dolores. E tuttavia la voce non cessa dal farsi sentire; essa continua senza interruzione, e la giovanetta finisce collo scoprire che Dick conversa semplicemente con sè stesso.

E' un discorso un po' confuso e da quel poco ch'ella riesce ad afferrare, Dolores comprende che Dick s'intrattiene cogli abitanti di un mondo più immateriale del nostro.

Si tratta, per esempio, di una vecchia signora il cui ideale consisteva nello sbarazzare i cieli dalle tele di ragno — di un vecchio gentiluomo, — un vecchio depravato! la parola s'attaglia meglio — che non trovava altro piacere che nel fumare e nel bere.

Ma ad un tratto, Dick svolta il canto e si avanza verso Dolores con quel sorriso affettuoso che non serba altro che per lei. Egli porta fra le sue braccia un curioso involto ch'egli stringe con tenerezza al cuore. S'accosta a lei attraversando i prati umidi di rugiada, con quello strano fardello che abbiamo accennato.

— Ma è un bambino — sclama Dolores andandogli incontro, e con un moto leggero della mano costringe a volgersi ver lei una figurina tutta spaventata, bruna bruna, e dispostissima a piagnucolare.

— Sì, e qual bambino! risponde Dick ridendo. L'ho trovato in fondo al bosco, che piangeva tutte le lagrime de' suoi poveri occhietti.

Egli getta sulla piccola creaturina uno sguardo affettuoso, mentr'essa volge a lui i propri sguardi pieni di fiducia, ma dilatati dallo stupore.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 18 febbraio.

Questa mattina ebbe luogo l'assemblea della Società operaia per l'approvazione del bilancio che venne all'unanimità approvato. Si passò poi alle elezioni dei Consiglieri, ed ecco quale ne fu il risultato. Iscritti soci 804, votanti 373. Eletti: Fedrigo Giuseppe con voti 289, Marcolin Antonio di Luigi 288, Bomben Pietro 278, Roviglio D.r Damiano 186, Dinan Angelo 179, Bernarduzzi Angelo 177, Lagomanzini Antonio 178, Fedrigo Antonio 170.

Auguro che tali elezioni possano riescire utili all'andamento della benemerita società. B.

Borseggiatori caduti in trappola.

Da qualche tempo in alcuni mercati della nostra provincia ed anche in quella di Treviso si commettevano vari borseggi e gli autori restavano sempre ignoti. Giovedì 9, anche a Sacile due poveri contadini vennero derubati del portafoglio, non sapendo chi ringraziare: però i borsaiuoli facevano i conti senza la benemerita arma. Difatti, fino da quel giorno il brigadiere sig. Raffaele Santoro, con una attività degna di elogio, si adoperò molto bene per tender la trappola ai malandrini e sembra ci sia riuscito. Giovedì u. s. l'appuntato Luigi Pillastro ed il carabiniere Ometto Luigi posero le mani addosso a due individui, certi Noventa Fioravante di Padova che ha già subito nove condanne e Benola Carlo di Prato Sesia (Novara) anche questo, vecchio inquilino delle carceri poichè per ben undici volte venne condannato.

Vennero arrestati mentre mangiavano in una trattoria, ed alla vista dei carabinieri cercavano nascondere un coltello corto a forma di rasoio, di quelli che precisamente adoperano i borsaiuoli per tagliare le saccoccie. — Perquisiti, furono trovati loro addosso molti denari di cui non si giustificarono la provenienza, quattro portamonete, due orologi, ed altro; indizi che danno credere essi sieno veramente gli autori di tutti i borseggi commessi nei mercati della Provincia, massime a Cividale, Codroipo e Sacile.

Aggravamento di pena.

I tre fratelli Angelo, Domenico e Luigi Lupieri di Marano Lagunare furono come i lettori certo ricorderanno, condannati dal Tribunale alla reclusione, il primo per mesi 22, il secondo per mesi 8 ed il terzo per mesi 4, per ingiurie, minaccie e ferimento in persona del Sindaco di quel paese Olivotto cav. Rinaldo e della sorella di lui Maria, e ciò per vendetta contro il sindaco per alcune disposizioni date relative all'asporto di una quantità di strame.

Gli imputati si acquietarono alla sentenza; ma ricorse il Procuratore del Re di Udine.

La Corte di appello discusse sabato la causa.

L'avv. Gio. Batta Billia, rappresentante la parte civile, accennando alla mitezza della pena irrogata dal Tribunale di Udine, dichiara di non prendere conclusioni specifiche neppure nei riguardi dei danni, avendo fatto atto di presenza soltanto per rendere omaggio alla persona del cav. Olivotto.

L'avv. Adriano Diena sostiene essere proporzionata la pena irrogata dal Tribunale.

La Corte, accogliendo il ricorso, elevò la pena a due anni e mezzo per l'Angelo Lupieri, ad un anno e 3 mesi pel Domenico, ed a mesi 6 per il Luigi.

Una vittoria dell'avv. Cavarzerani.

Ambrogio Tomasini, da Vivaro, avendosi appropriata una certa quantità di legname della ditta Zatti, di Tramonti, che una piena nel fiume Meduna trasportò nei sui fondi, veniva dal Tribunale di Pordenone condannato quale responsabile di furto qualificato pel disastro (art. 404 n. 2 C. P.)

Alla udienza del 17 corr. davanti la Corte di appello di Venezia l'avv. G. B. Cavarzerani sostenne trattarsi non già del grave delitto ritenuto in sentenza dal Tribunale, ma del lieve reato d'azione privata d'appropriazione venuta in possesso del giudicabile per caso fortuito (art. 420 n. 3 e capoverso C. P.)

La Corte, accogliendo il gravame svolto anche in una memoria scritta dal difensore, giudicò rivestire il fatto i caratteri di quest'ultimo reato, e limitò conseguentemente la pena a tre giorni di reclusione.

Questa decisione, delle più interessanti, è contraria alla giurisprudenza meno liberale seguita in passato dalla Suprema Corte di Roma.

Tra fratelli.

Venne arrestato a Fiume Angelo Zol perchè feriva al collo il fratello Antonio con una roncola, in seguito a rissa. Le ferite sono per fortuna non gravi e guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Rettifica.

Spilimbergo, 16 febbraio.

Nel cenno di lunedì 12 corr., sulla onorificenza accordata al nostro Direttore delle Scuole signor Romanello Riccardo, ho commesso un involontario errore che deve essere corretto. Dissi che il signor Gei Costantino è Direttore delle Scuole di Vittorio, mentre invece è Presidente di quella Società Operaia.

Mi è grato l'aver dovuto ritornare su questo argomento per confermare i meriti reali del signor Romanello, e per ricordare la squisita cortesia del signor Gei che onorò di una sua visita il nostro paese. L. M.

Grosso furto.

A Tolmezzo venne arrestato il contadino Benedetto Marcon perchè in più riprese rubò 100 tronchi di abete in danno della ditta Grassi e Marsilio, recandole un danno di lire 400. Vennero poi denunciati i compratori dei tronchi, certi Giovanni Marcon, Osvaldo Artico Antonio Massiero, Gio. Battista Larice, Domenico Collini, Pietro Mecchia e Bortolo Artico, presso i quali si sequestrarono 33 tronchi.

Risse e contusioni

Ad Ovaro, Fortunato Cattarinussi venuto a rissa per precedenti rancori coi fratelli Antonio e Giovanni Micon venne da essi preso a calci e pugni riportando contusioni dichiarate sanabili entro 15 giorni.

— A Tolmezzo, Tomat Agostino e Adami Giovanni Battista, venuti a rissa per differenze di giuoco furono percossi con sedie riportando contusioni sanabili in 10 giorni.

Borseggi.

A Palmanuova, Giuseppe Fonte venne borseggiato del portafoglio contenente lire 204 e Giacomo Gregorutti del portafoglio contenente lire 70.

Arresto.

A San Giovanni di Manzano fu arrestata Giovanna Rosmann di San Vito nella Carniola, la quale è imputata di furto e truffa in danno di Maria S. monati commessi in agosto del 1893.

Corriere goriziano.

Gorizia, 17 febbraio.

A proposito di una petizione. Abbiamo accennato che i capoccia sloveni di Mernicco e Cosbana vorrebbero innalzare una petizione - ricorso, perchè la separazione del Comune di Dolegna da essi, votata dalla Dieta di Gorizia, non avesse effetto.

Ciò, da parte loro, è naturale, perchè con la separazione in parola, ad essi viene a mancare la fonte di fiorini cui largamente e senza scrupoli, da anni ed anni, andavano attingendo, sia per sanare piaghe amministrative — frutto di loro incapacità — sia per provvedere — senza molestare il taschino — ai bisogni dei due Comuni Censuari di Mernicco e Cosbana.

Diciasette consiglieri del gremio di Cosbana e Mernicco, contro uno solo di Dolegna!.... Ecco la loro giustizia distributiva, la loro potenza, e di questa per anni parecchi usarono a tutto loro vantaggio.

Occorreva, mettiamo, riattare la strada di Cosbana? Presto fatto; s'inscriveva nel bilancio preventivo generale la somma necessaria, e che tutti pagassero. — Occorreva invece lavoro simile al Comune censuario di Dolegna? *Vade retro; pagatevelo,* si rispondeva.

Lo scorso anno, il vicario di Mernicco a tacitazione d'un suo credito di fi r. 1355 00 dipendente da congrue arretrate dovute dai *soli* abitanti di Mernicco, ottiene sequestro delle addizionali Comunali dei tre Comuni censuari di Mernicco, Dolegna e Cosbana. Così quattro settimi della gragnuola cade anche sulla possidenza di Dolegna, che col Vicario di Mernicco ci ha che vedere quanto col gran Kan della Tartaria!

Ed oggi per indurre qualche semplicetto del Com. cens. di Dolegna a firmare il loro ricorso, si va predicando la rovina finanziaria, il finimondo, se la separazione succede! — *Risum teneatis,* come se i firmatori del ricorso di separazione — tutte persone distinte e contribuenti nel Comune di Dolegna di centinaia e centinaia di fiorini di imposte annue — non conoscessero il fatto loro. — Ad insegnargheli occorre proprio la sicumera di quattro scarponi di Mernicco e Cosbana.

La nuova ferrovia Monfalcone-Cervignano. I lavori di questa ferrovia si possono considerare quasi ultimati, percui l'inaugurazione della nuova linea potrà aver luogo già nel prossimo aprile.

M'informano, ma io non voglio credere, tanto la cosa mi sembra inverosimile, che la nuova vaporiera, che dovrà apportare il benessere nelle nostre Basse friulane, impiegherà *50 minuti* a percorrere i 17 chilometri che dividono Monfalcone da Cervignano, mentre anche i treni omnibus hanno una velocità minima di 35 chilometri all'ora.

Io non posso credere ancora che la nuova ferrovia voglia fare la concorrenza alla vettura Negri. Il tratto Monfalcone-Cervignano, anche procedendo adagino, fermative comprese, lo si dovrebbe percorrere in mezz'ora. Ma non è qui tutto. Mi si dice che i treni provenienti da Trieste non troveranno a Monfalcone l'immediata coincidenza, ma i viaggiatori dovranno aspettare in quella stazione ben 30 minuti! In tal caso, si arriverà più presto a Cervignano in vettura.

Queste le voci che corrono con qualche insistenza e che io raccolsi per debito di corrispondente. Io voglio credere che una volta costruita dopo tante difficoltà questa benedetta linea, si penserà a renderla proficua cercando anzitutto di facilitarne il transito.

E l'allacciamento Cervignano-Palma nova? Qui non se ne sa nulla. Eppure quel piccolo tratto di pochi chilometri, in pianura, senza ostacoli da superare, è di somma importanza. Con quel tratto la direttissima Trieste-Venezia sarebbe un fatto quasi compiuto.

Speriamo che si sveglino anche tra voi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 19 Ore 8 ant. Termometro -4.6
Min. Ap. notte — -.8 Barometro 758
Stato Atmosferico Bello
Vento | ressione crescente

18 FEBBRAIO 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 4.8 Minima — 2.5
Media -0 15 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

19 Febbraio

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.55	leva ore	4.45
Passa al meridiano	12.20.49	tramonta	6.49
Tramonta »	» 5.29	età giorni	14.

Il bosco incendiato.

Le prime informazioni positive su questo incendio confermerebbero trattarsi di cosa meno grave di quella che, dalle apparenze, temevasi. L'incendio si è sviluppato giovedì scorso a metà nord ovest del monte Corno. Nella località detta Saettola prese la maggior estensione; la località danneggiata è *croda nuda*, atta solo a pascolo di capre; e qualche tratto del bosco novello. Non è vero che il danno ammonti a 20 mila lire; anzi, relativamente all'estensione del fuoco, è abbastanza esiguo. Le località danneggiate sono di proprietà parte del Comune, parte dei privati. Del monte Flagello, proprietà del Conte Ceconi, nulla fu abbruciato, la località incendiata essendo fra i monti Corno e Flagello come — annunciammo sabato.

La causa dell'incendio si attribuisce all'opera di qualche ragazzo, che trovavasi in quelle località a pascolo; si esclude, almeno per le indagini finora praticate, che sia doloso.

In complesso, adunque, si confermano le notizie, che diremo *attenuanti* delle prime impressioni, da noi date sabato.

I nostri pellegrini a Roma.

Dal nostro abbonato signor Natale Ermacora e da altro carissimo nostro amico, ricevemmo notizia intorno al *pellegrinaggio* cattolico friulano.

«Il viaggio è riuscito immensamente, senza il minimo incidente» — ci scrive l'Ermocora, — «sebbene si fosse la bagatella di 1200 persone in un treno solo».

E l'altro ci scrive:

Arrivati ore quattro pom. in punto. Viaggio più bello impossibile immaginare. Pare che i romani abbiano speciale simpatia per noi. Su tutta la linea il nostro treno speciale, di 33 carrozze ebbe manifestazioni di simpatia con evviva e sventolio di fazzoletti. Altro che deragliamenti, bombe e schioppettate che ci pronosticava qualche maligno.

Roma impressionò tutti fortemente.

Municipio di Udine.

Avviso

In seguito a deliberazioni 17 novembre 1893 e 24 novembre 1893 della Giunta e del Consiglio Comunale, ed ai termini e per gli effetti delle Leggi 25 giugno 1865 N. 2359 e 18 dicembre 1879 N. 5188 Serie II.

Si notifica.

1. che viene fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento della strada Vicinale detta dei Casali Laipacco o Marioni in questo Comune, secondo progetto dell'Ingegnere Municipale;

2. che per 15 giorni decorribili da quello della inserzione del presente avviso nel giornale degli annunzi legali della Provincia, si troveranno depositate in questo ufficio Municipale (Sezione IV) il piano particolareggiato di esecuzione colla descrizione censuaria dei fondi da espropriarsi e l'elenco dei proprietari dei medesimi con indicazione del compenso offerto per l'espropriazione.

3. che entro il detto termine chiunque potrà prendere conoscenza degli atti suindicati e proporre in merito le credute osservazioni e dichiarazioni sulla offerta indennità.

Dal Municipio di Udine,
li 13 febbraio 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Elenco dei Giurati

che presteranno servizio nella prossima sessione delle Assise:

Ordinari

Monaco Co. Francesco fu Antonio, Spilimbergo — Ciani Gio. Batta fu Giacomo, Udine — Gaetorno D.r Giorgio fu Giuseppe, S. Vito — Policretti Nob. Vincenzo di Alessandro, Aviano — Quaglia Gio. Batta fu Luigi, Sutrio — Sabbadini D.r Giuseppe di Valentino, Codroipo — Grillo Alessandro fu Cesare, Bannia — Riva D.r Giuseppe fu Francesco, Udine — Bigozzi Giusto fu Giuseppe, S. G. Manzano — Etro D.r Girolamo fu Giuseppe, Latisana — Marussigh Pietro fu Francesco, Udine — Barnaba Domenico fu Pietro, Buja — Monterale Co. Pietro di Giacomo, Pordenone — Toniolo D.r Ugo di Giuseppe, Udine — Vallisciglı Antonio di Stefano, Prepotto — Sartorelli Gino di Ulisse, Udine — Zilli D.r Nicolò fu Francesco, Fontanafredda — Faelli Antonio fu Giuseppe, Arba — Bosisio D.r Antonio di Massimiliano, Latisana — Ellero D.r Arturo di Antonio, Pordenone — Forni D.r Luciano di Giuseppe, Udine — Corradini Emanuele fu Carlo, S. Daniele — Levi Ing. Giacobbe fu Moisè, Udine — Zecchini Francesco fu Vincenzo, Maniago — Pitacco D.r Luigi fu Leonardo, Udine — Donadello Anton-Angelo di Luigi, Udine — Caparini D.r Antonio fu Francesco, Udine — Da Ponte Antonio di Giuseppe, Pontebba — Angeli Antonio fu Leonardo, S. Daniele — Belgrado Antonio fu Francesco, Sequals.

Complementari

Peressini D.r Olderico fu Sante, Udine — Sbrojavacca D.r Giuseppe fu Ottavio, Villalta — Linda D.r Antonio fu Giuseppe, Reana — Cargnello Edoardo fu Antonio, Meduna — Calice Luigi di Giacomo, Paularo — Goldo Evaristo di Pietro, S. Giorgio di Nogaro — Gujon Luigi fu Giuseppe, S. Pietro al Natisone — Schiavo D.r Giuseppe di Luigi, Brugnera — Vidoni Marzio fu Giuseppe, Udine — Chiuradia Anzio di Simeone, Caneva.

Supplementari

Seiz Giuseppe fu Gio. Batta — Colloredo Co. Giovanni fu Giuseppe — Baschiera D.r Giacomo fu Vincenzo — Casasola D.r Vincenzo fu Giovanni — Dotti Giuseppe di Luigi — Miani nob. Cav. Pietro di Vitale — Ronzoni Italico fu Antonio — Sabbadini D.r Lorenzo fu Lorenzo — Girolami Giuseppe fu Francesco — Danielis Angelo fu Marco, tutti di Udine.

Cotonificio Udinese.

Jeri alle 14 in una sala della Banca di Udine ha avuto luogo l'Assemblea generale dei Soci.

Intervennero soci azionisti 26, rappresentanti azioni 1410.

Dopo la lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, prese la parola il cav. Francesco Braida il quale si congratulò per le soddisfacenti risultanze ottenute ed espresse il desiderio che agli atti della Società si desse diffusione tra gli azionisti a mezzo della stampa.

Il presidente dichiarò che sottoporrà alla deliberazione del Consiglio la raccomandazione. Dal Bilancio presentato a 31 dicembre 1893 risulta un'utile netto di L. 120,000. Posto ai voti venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1. E' approvato il Bilancio del Cotonificio udinese al 31 dicembre 1893, come presentato dal Consiglio d'amministrazione nella cifra di L. 3 134.985 10 all'attivo e passivo.

2. E' approvato il riparto, quale dividendo utili esercizio 1893, nella misura di L. 60 per azione Tale dividendo sarà pagabile da 1. marzo p. v.

Vennero riconfermati tutti i Consiglieri cessanti ed eletti sindaci effettivi i signori cav. D.r Giacomo Toniolli, Degani cav. Gio Batta, Merzagora Giovanni.

Supplenti: Volpe D.r Emilio, Asquini co: Daniele.

Banca di Udine.

Breve fu ieri la assemblea generale degli azionisti della Banca di Udine, tenuto nella casa della Banca.

Con succinta parola il cav. Kechler, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, passò in rapida rivista le operazioni della Banca le quali si possono compendiare in andamento normale e progressivo sviluppo degli affari.

Nessun sinistro di rilievo ebbe la Banca nel 1893 Risultato dell'azionista: 11 0,0 di dividendo Riserva a tutto 1993 — L. 313032 97 — Statutaria.

Il comm. Paolo Billia fece invece una minuta rassegna delle singole voci dell'attivo e passivo, della loro liquida consistenza, chiudendo con un elogio all'amministrazione per la perfetta gestione.

Il dividendo di L. 3 per azione è pagabile ancor oggi verso presentazione della cedola N. 63.

Le nomine avvenute a primi voti diedero per risultato:

A Consiglieri

Cav. Antonio Masciadri rielezione
Francesco Fior »
Cav. Giov. Batt. Degani »
D.r Luigi Braida nuova elezione
Giov. Batt. Volpe »

Sindaci

Comm. D.r Paolo Billia
Cav. Francesco Braida
Mario Pagani

Supplenti.

Natale Frova
Domenico Rubini.

Tre arresti per una rapina.

Nella sera dell'undici corr. Luigi Bennati, dopo avere gironzato quà e là per varie osterie in Cividale, entrava nel caffè San Marco e sedeva ad un tavolino ove c'erano i fratelli Vincenzo e Carlo di Giovanni Zatti mugnai e Pio Aviani fu Domenico calzolaio. Il Carlo Zatti voleva obbligare il Bennati a pagargli da bere, col pretesto che altra volta egli in Prestento aveva dovuto pagar da bere ad un fratello del Bennati stesso. Il Bennati si rifiutò; e allora i due fratelli Zatti lo minacciarono, dicendogli:

— Questa sera non giungerai a casa Questa sera ti passerà male!....

Il Bennati uscì dal caffè e s'incamminò verso casa: ma si avvide che qualcuno lo seguiva.

Giunto a un centinaio di metri fuori della Porta San Domenico in Cividale, fu raggiunto ed afferrato da tre persone ch'egli riconobbe perfettamente per i due Zatti e per l'Aviani.

Uno dei Zatti lo teneva per un braccio, l'altro lo minacciava con il coltello mentre l'Aviani gli frugava nelle tasche.

Spaventatosi il Bennati al vedere che quello dei fratelli Zatti che brandiva il coltello pareva deciso a colpirlo, allungò la destra e presa la lama rimase di per sè stesso ferito in modo che gli vorrà una ventina di giorni per guarire.

Alle sue grida di aiuto, i tre assalitori lasciarono il Bennati, non senza però ingiungergli di non dir nulla ad alcuno: in caso contrario, gli avrebbero sparato contro una schioppettata.

Il Bennati, come fu solo, si accorse che gli mancava il portamonete con lire 8.70.

I tre sozi vennero arrestati nel 15 corr., e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per gli assassinati di Algues Mortes.

Riceviamo comunicazioni della quattordicesima lista delle sottoscrizioni raccolte in Friuli per questo patriottico scopo. Le offerte, con questa lista, raggiungono la somma di lire 4795 57; ma già sappiamo che presso la Banca di Udine — furono depositate oltre cinquemila lire.

A Pordenone la sottostrizione si è chiusa, con lire 624 79 che furono spedite sabato al Presidende della Società dei Reduci e Veterani Così le offerte salgono ora a circa 6000 lire.

Nozze d'oro.

Le celebrano oggi, modestamente, una modesta famiglia: ma ciò non toglie che dell'insolito avvenimento non si possa far cenno sul giornale.

I due sposi fortunati sono: Antonio Bressan detto Petrei ed Anna Fedele Petrei, che nell'intimità della loro casa oggi ricordano il più lieto giorno della loro vita.

Teatro Minerva.

Sabato e domenica seguirono le tre annunziate rappresentazioni nelle quali il prof. Koslowski espose le sue così dette, *pitture plastiche sollevate.*

Il concorso del pubblico, discreto sabato sera, fu alquanto scarso ieri sia di giorno che di sera. Durante la prima rappresentazione tanto per rompere un po'... la monotonia dello spettacolo, certo spirito più o meno da platea ebbe ad approfittare delle tenebre silenziose del teatro, nonchè dei geli dell'ambiente per estrinsecarsi con un po' di luce e di calore.

L'esposizione del *gigantesco diorama viaggiante* consta di tre parti.

Nei 67 quadri della prima si svolge tutta l'epopea fortunosa della scoperta dell'America. Alcuni quadri sono ammirabili per effetto e colorito. Peccato che essendo troppi e succedendosi anche un po' lentamente durante una rauca lettura esplicativa dei medesimi, il pubblico s'impazientisca e voglia, sebbene al buio, vederne la fine!

Nella parte seconda lo spettatore, che dopo un breve respiro di luce, è nuovamente immerso nelle tenebre, viene bellamente caricato sul «Principe Bismark» e trasportato prima a New-York e poi a Chicago.

Una musica deliziosa rompe... i silenzi della note ed egli vede come in un sogno balenargli innanzi le meraviglie dell'Esposizione mondiale. Piacciono assai le *roccie d'Inghilterra* a doppio effetto, diurno e notturno, con contorno di luna, le *fontane di Colombo* e di *Nettuno* con getto mobile, il passaggio de' cigni, il guizzo delle *anguille* o fuochi artificiali su per gli spari aerei risolventisi in globuli multicolori od in sprazzi filamentosi, la nevicata sul grande Stagno.

La parte terza è la più varia e la più dilettevole. Vi si ammira di stupendo un *villaggio alpestre* con effetto d'incendio, una *capanna nelle Alpi Tirolesi* con effetto di valanga, un *paesaggio della Stiria* con effetto di *spezzati d'argento* pioventi dal cielo e relativa nevicata, un certo numero di quadri umoristici molto ben riusciti.

Alla fin dello spettacolo il prof. Koslowski in effigie vi augura la felice notte.

Questa sera riposo. Domani a sera spettacolo variato. *Alipede.*

„Tina di Lorenzo."

Ecco uno di quei nomi che son destinati a far fortuna. Lessi, or non ha guari, in una delle tante Riviste letterarie pullulate nell'italico suolo, un articoletto ove, con gran copia di brio e di erudizione, si metteva in evidenza la virtù profetica di certi nomi. Un bel nome è bene spesso un buon genio, un *agathodemon* che non vi lascia mai per tutta la vita.

Tina di Lorenzo?! Son poche sillabe, un nome ed un patronimico, modesto nell'apparenza, ma come suonan bene, quante cose vi dicono! Quel diminutivo di *Tina* messo lì umilmente, quasi paurosamente, non vi ha forse l'aria di richiamare la vostra attenzione su qualcosa di bello ed ingenuo? Quel microscopico gruppetto di parole così armonico, così euritmico nella sua intrinseca consistenza, come vi fa pensare a qualche personcina finemente aggraziata, tutta splendente d'idealità artistica, a qualche essere privilegiato che deve avere il dominio de' cuori e cui è forza arrida un avvenire di gloria?!

Tina di Lorenzo?! Un bel nome! Ma che venustà, che leggiadria in colei che lo porta!

Chi è costei? Oh! non importa ch'io ve lo dica, lo sapete pur voi tutti quanti che a tempo perso leggicchiate le quotidiane gazzette! Del resto, abbiate un po' di pazienza ed il giorno 3 del mese venturo il Cav. Pasta che verrà fra le *quinte* del Teatro Sociale con la sua ottima Compagnia, ci penserà lui a farvi conoscere nel fulgore de' suoi pregi estetici ed artistici la vostra bella incognita.

La *Tina di Lorenzo* sarà presto fra di noi, e per la prima volta, ragione di più per correre ad ammirarla.

Voi che avete avuto occasione di sentir a recitare e di pronunziare il vostro bravo giudizio su tante buone artiste, potrete ora con piena conoscenza di causa (passatemi la frase curiale) istituire i vostri confronti e sentenziare sul merito assoluto e relativo.

Alcuni anni addietro si diceva della *Tina di Lorenzo* ch'era un'artista ancora in formazione ma si diceva, pur anco ch'era un'artista già bell'e fatta, un'artista nata. Chi ci vedeva de' nèi e chi non ce ne vedeva, (tutta questione di *vista* più o meno lunga in fatto d'arte). Il fatto sta, ed i fatti son fatti, che la nuova artista trionfava ovunque e con successi incontrastati. Aguzzavano i critici le loro armi, ma si spuntavano contro i suscitati entusiasmi. Gl'ipercritici con una certa intonazione alquanto ironica, frutto d'una tal qual incredulità delusa, osservavano che la Tina di Lorenzo è bella, e che il bello piace a tutti. Nuno può mettere in dubbio infatti che dessa è dotata di una di quelle bellezze «che non sollevano certamente le tempeste, come quella di tante donne fatali, ma che per grazia seduce». E che perciò? forse che i pubblici de' teatri italiani si son fatti così babbei, da tributare inconsideratamente l'applauso alla prima femmina avvenente che venga su per le scene a dar l'ultimo colpo di grazia a quella illustre inferma che è l'arte drammatica?

In Italia c'è ancora abbastanza buon senso e buon gusto, e se la leggiadria delle forme e de' lineamenti può valere, qualche rara volta come un'attenuante, non può da sè sola creare l'artista.

Oramai, checchè ne vogliano dire certi Aristarchi di questo secolo di decadenza, la *Tina* si è conquistato il suo bravo posto di artista primaria. E che artista!

La vedrete, la sentirete in *Pamela* e negli *Innamorati* di papà Goldoni. Non sono io che parlo, è il critico della *Scena Illustrata*: «E' strano come questa attrice Torinese per nascita, ma che ha vissuto sempre a Napoli, abbia con artistica finezza intuito il carattere della donna veneziana del secolo scorso delle creazioni goldoniane. In questi lavori come in quelli nei quali è necessaria una comicità moderna, elegantemente mondana; una *nonchalance* con una punta di malignità o di civetteria, come nelle parti a base di scatti felini, di rivolte, di ribellioni, *Tina di Lorenzo* è quasi sempre efficace, spesso ammirabile».

Quando all'*Arena Nazionale* di Firenze fu rappresentato quel «genere di Berlino» che è *Casa Paterna* di Sudermann, il *Corriere italiano*, sempre molto parco di lodi, subito dopo la recita diceva, che Tina di Lorenzo nella parte di *Magda*, con sincero compiacimento de' suoi ammiratori visse intensamente, artisticamente le principali scene del potente lavoro.

Che dire poi di *Santarellina*, del *Segreto*, dell'*Erede*, di *Musotte*? A proposito di quest'ultimo dramma, uscito dalla penna di quell'infelice artista insuperato che fu Guy de Maupassant, uno di quelli più umani, più forti più artisticamente aristocratici che abbia dato il teatro moderno, ricordo che quando ebbe a recitare ai *Fiorentini* di Napoli, si disse di *Tina di Lorenzo* che fu la vera *Musotte*, segnata dal Maupassant, la fanciulla buona ed amante, la vera donna che delle *bohémiennes* di Murger ha soltanto le incompresse virtù. Ella riprodusse certi particolari, certe situazioni, certi momenti della vita, come se li avesse effettivamente vissuti. Ecco quanto scriveva il critico del *Mattino* di Napoli — «Oh! come ella ieri sera fu vera, fu umana sul letto di morte; e come la sua voce era dolce, penetrante, quando narrava a Giovanni dell'attesa, della trepidazione, del loro bambino, come il suo accento fu straziante nelle parole ultime, affannose e sognatrici nel presentimento della fine prossima! Io che ancora ho nell'orecchio e nell'animo il grido ultimo, lacerante, ieri sera ho pianto...»

Con questi pochi tratti di penna, con queste poche citazioni credo di avervi delineato, così a sfumature, il tipo artistico di colei, la quale dopo che a Genova ricevette il battesimo di *prima attrice* fu chiamata la «*fanciulla angelicata*» e che a Napoli rappresentandosi *Una donna* di R. Bracco, come già per *Dura lex*, per *Disonesti*, e per l'*Altro*, fu appellata con novissima frase «più che interprete, collaboratrice».

Fortunati i collaboratori e basta per oggi.

Alipede.

Arresti.

Per ubbriachezza ed ingiurie alle guardie di città, fu arrestato jersera Carlo Vidis di Leonardo di anni 21, bandaio da Udine, abitante in via Santa Giustina N. 2.

Un braccialetto d'oro

fu smarrito jeri, nel pomeriggio, percorrendo via dei Gorghi, Giardino, via d'Isola, Gemona, Chiavris, Feletto e Pagnacco.

L'onesto che l'avesse rinvenuto, portandolo all'ufficio del nostro giornale, riceverà generosa mancia.

Piccola pena.

Marcuzzi Pietro di San Daniele, imputato di esercizio arbitrario, venne condannato alla reclusione per giorni tre ed alla multa di L. 20 e nelle spese.

Il ladro della carne.

Fant Ferdinando di Udine, imputato di furto di carne, venne condannato alla reclusione per mesi 18 alla multa di L. 110 e nelle spese.

Cooperativa generale Udinese di consumo - Società anonima.

Si rammenta ai soci di questa Cooperativa, che oggi, (19 c.) è stato fissato per l'assemblea generale ordinaria. L'adunanza avrà luogo alle ore 20 nella sala maggiore del palazzo Cernazai, con ingresso dal portone principale in via Gemona N. 16.

Anche concorrendo in buon numero all'assemblea, i signori soci dimostreranno quanto interesse prendono a questa Istituzione destinata ad arrecare rilevanti vantaggi materiali e morali alle classi meno fortunate.

Nell'occasione dell'assemblea generale si accetteranno anche versamenti a conto capitale.

Coloro che non sono soci e che tuttavia volessero interessarsi per lo sviluppo e la prosperità di questa Cooperativa, potranno in ogni tempo divenirlo, purchè non abbiano interessi contrari all'istituzione, apponendo la propria firma nell'apposito libro e versando L. 2 00, importo del decimo di una quota.

Il Presidente
Bassi.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

di *Bulfoni Giovanni*
Belgrado Co. Orazio L. 1

di *Gennari Gio. Batta di Pagnacco*
Filaferro Dr Guglielmo L. 1

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini 228 25 Marchi 139 75 Napoleoni 22 60 Sterline 28 50

Ieri giunse inaspettata da Roma la triste notizia della morte di

Giovanni Bulfon

Vice-Segretario nel Ministero delle Finanze.

Giovane intelligente, istruito e modesto, godeva l'affetto dei colleghi e la stima dei superiori. Da pochi mesi soltanto trovavasi al Ministero, ove con le sue ottime qualità si sarebbe senza dubbio formato una buona posizione. Noi che lo ebbimo caro compagno di lavoro, sentiamo forte il dolore della sua perdita. Alla sventurata sposa ed ai desolati genitori sia conforto il sapere condiviso il loro affanno.

Udine, 18 febbraio.

Gl' Impiegati
dell'Int. di Finanza di Udine.

LOTTO

Estrazione del 17 Febbraio

Venezia	64	1	47	73	72
Bari	45	19	74	4	30
Firenze	81	9	6	88	35
Milano	59	2	89	47	85
Napoli	68	17	42	57	31
Palermo	39	84	31	62	32
Roma	48	31	8	14	55
Torino	88	78	69	68	34

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall' 11 al 17 febbrajo 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 20 femmine 8
» morti » — » 3
Esposti » — » —
Totale n. 31.

Morti a domicilio.

Augusto Costantini di Giuseppe di mesi 8 — Santo Modotti di Carlo d'anni 2 e mesi 7 — Carlo Colli di Pietro d'anni 13 scolaro — Livio Ongaro di Giuseppe di giorni 8 — Antonio Martina fu Giuseppe d'anni 57 cuoco — Agata Masolini - Coccolo fu Gio. Maria d'anni 56 fornaia — Lucia Zucchiatti Fabris fu Antonio d'anni 60 casalinga — Anna Bertoli di Bortolomio d'anni 5 — Enrico Persello di mesi 2 — Caterina Feruglio di Santo d'anni 17 operaia — Luigi Del Torre di Giuseppe di anni 1 e mesi 9.

Morti nell' Ospitale civile

Luigi Patto di mesi 2 — Anna Gnatto-Misson fu Francesco d'anni 79 casalinga — Maria Marcovigh - Lamparutti fu Pietro d'anni 72 casalinga.

Totale numero 14
dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Pietro Morocatti arrotino con Maria Anna Veritti casalinga — Ambrogio Luigi Casati cameriere con Giuseppina Cester cameriera — Giulio Bertoldi agente ferroviario con Luigia Gennari casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Canciani maniscalco con Antonia Amalia Ambrosio setaiuola — Giovanni Gallanda negoziante con Maria Garguzzi sarta — Giovanni Battista Pangoni fornaio con Amalia Coppini casalinga — Cesare Rizzi agente di commercio con Maria Carmela Pouzetti civile.

Avviso.

Si diffida chiunque se ne trovasse in possesso a depositare nella Cancelleria del Tribunale di Udine le seguenti cambiali, tutte pagabili all'ordine di Calderan Rosa fu Pietro di San Daniele del Friuli.

1.o Cambiale per L. 300, data 31 maggio 1892, scadenza 31 maggio 1893, debitore Pagnutti Pietro, avallante Moroso Gio. Batta

2.o Simile per L. 150, data 31 marzo 1893, scadenza 31 marzo 1894, debitore Macoritto Antonio, avallante Vigouda Antonio.

3.o Simile per L. 100, data 29 gennaio 1893, scadenza 29 luglio 1893, debitore Vidoni Simone.

4.o Simile per L. 100, data 16 febbraio 1893, scaduta 10 agosto 1893, debitore suddetto.

5.o Simile per L. 100, data 15 febbraio 1893, scadenza 15 febbraio 1894, debitore Filippuzzi Domenico, avallante Vidoni Simone.

6.o Simile di L. 100, data 31 marzo 1893, scadenza 31 marzo 1894, debitore Zanini Gio. B., garante Corelli Daniele.

7.o Simile di L. 200, data 20 febbraio 1893, scadenza 20 febbraio 1894, debitori Giovannato Luigi e Zanutto Mattia, garante Zanini G. Batta

In mancanza di presentazione dopo il termine di giorni quaranta, i preindicati titoli saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore, secondo l'articolo 330 Cod. di Com.

Avv. Ciconj, procuratore.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

17 Febbraio 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 8, 9, 10,
Castagne » » 7, 8, 8.50, 9, 9,50 10, 10.50 11, 12.
Noci » » 25.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2 10, 2.20, al kilo
Pomi di terra L. 5, 5.50 al quint.
Uova » 0 60, alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.—	a 10.25	all'ett.
Cinquantino	» 8.50	» 8.90	»
Segala	» 9.—	» 12.50	»
Fagiuoli di pianura	L. 18	19	all' ett.
Fagiuoli alpigiani	» 21.—	» 25.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta	I q. L.	7.25	7.50	8.25	8.50
	II » »	6.50	7.10	7.50	8.—
» della bassa	I » »	6.40	6 50	7.40	7.50
	II » »	5.50	6.25	6.50	7.25
Erba medica	»	7.—	7.50		
Paglia da lettiera	»	4.80	5.—	5.30	5.50
Legna tagliate	»	2 25	2.45	2.61	2.81
» in stanga	»	2 10	2.30	2.46	2.66
Carbone legna I	»	7.—	7 20	7.60	7.80
» II	»	5.80	6.—	6.40	6.60

POLLERIE

	peso vivo			
Capponi	da L. 1.—	a	1.15	al kil.
Galline	» 1.—	»	1.10	»
Polli	» 1.—	»	1.15	»
» d' India maschi	» .90	»	.95	»
» » femmine	» .95	»	1.10	»
Anitre	» 1.00	»	1.00	»
Oche	» —.—	»	—.—	»

Mercato del bestiame.

Sacile, 16 febbraio.

Il bel tempo favorì il nostro mercato d'ieri, discretamente affollato.

Vari i contratti conclusi in buoi da lavoro, che si mantengono ad un prezzo stazionario, ma abbastanza alto.

Le vacine pure furono oggetto di ricerca e bene pagate.

La carne stazionaria, predominando sempre quella delle soriane, quantunque non mancassero buoi grassi.

Vitelli lattanti da macello, sempre negletti

L'anarchia a Londra.

La polizia di Londra fece una perquisizione al Club degli anarchici. Numerosi documenti furono sequestrati. Nessun arresto.

Assicurasi che in seguito ad una conferenza col capo di polizia, il ministro dell'interno decise di prendere alcune misure di repressione contro gli anarchici.

Prevedesi prossimo l'arresto importante di un anarchico — almeno così dice la Stefani

Notizie telegrafiche.

Cinquecento persone alla deriva sui ghiacci natanti!

Helsingfors, 18 Un grande masso di ghiaccio si è distaccato dalla costa di Ingbermanland, (Finlandia) portando circa 500 persone tra uomini, donne e bambini.

Il masso di ghiaccio si divise in due parti, di cui la maggiore, con parecchie centinaia di persone, si è diretta verso Hogland, l'altra con 75 persone trovasi a sei chilometri di distanza dalla terra.

Le autorità tentano di recare soccorsi.

Treno svaligiato.

Nuova York, 18. Presso Losanbeles sulla ferrovia del Pacifico, una banda di predoni ha fatto deviare un treno, ucciso i macchinisti e i conduttori e svaligiato il vagone postale, contenente trecentomila dollari.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.